

Domenica delle Palme
in cammino con Lui verso Gerusalemme



Dal Vangelo secondo Marco

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"".

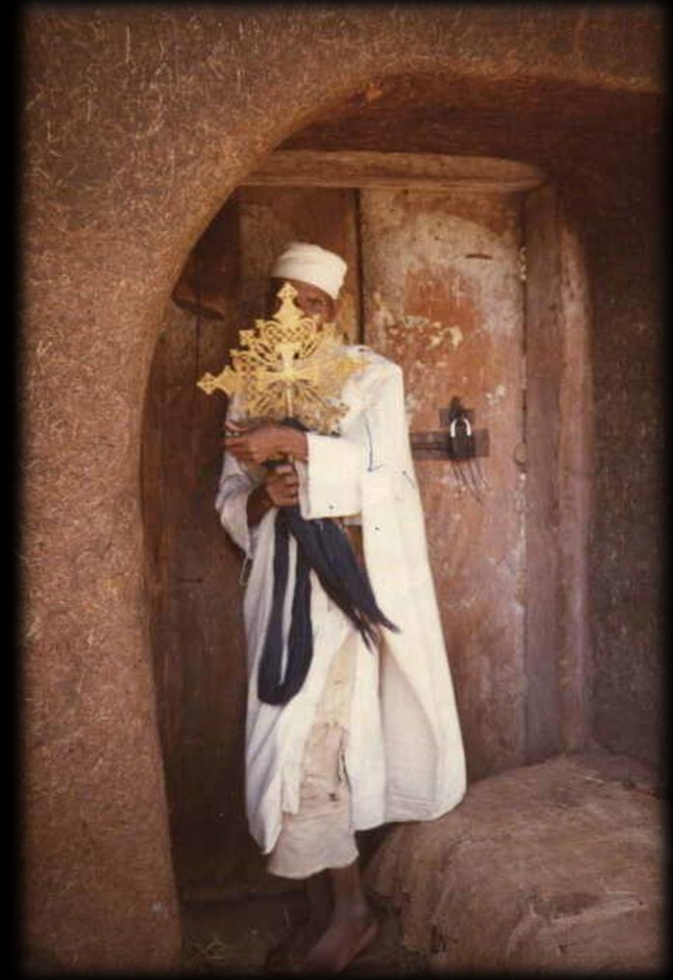
Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: "Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"". I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: "Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!". Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: "Chi è costui?".

E la folla rispondeva: "Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea".



Dagli scritti di Matta el Meskin, monaco della chiesa copta

La Passione di Cristo cominciò con un rigetto assoluto, un'umiliazione e un odio estremi. Venne mite e umile, e questo era incompatibile con i sogni dei suoi contemporanei, ma in questo modo Cristo passò per la via stretta. In lui si compiva la profezia: *«reietto delle nazioni, servo dei potenti»* (Is 49,7). Così comincia ancora oggi la via della croce per quelli che aderiscono alla verità. E qui appare il paradosso da sempre invisibile alle autorità: ascoltare la verità dalla bocca di un debole è qualcosa che non possono tollerare.



Con grande sapienza la chiesa ha dunque posto come inizio della settimana di Passione la domenica delle Palme, rievocando il giorno in cui l'onore e l'accoglienza mostrati a Gesù raggiunsero l'apice, il giorno in cui la chiesa proclama: «*Osanna nell'alto dei cieli, Re di Israele. Benedetto colui che viene nel nome del Signore*». Tuttavia nel medesimo tempo la chiesa comincia a cantare i salmi con tono di lamento (la chiesa latina pone nella liturgia della domenica delle palme la proclamazione solenne e integrale del vangelo della passione -N.d.T-). Davvero sorprendente! Ma questa è la coscienza che la chiesa ha di Cristo, dell'evangelo. E' un paradosso al di là della ragione, in cui lo sconforto e l'afflizione più estremi si mescolano alla gioia e alla speranza più grandi! La chiesa infatti è consapevole che il rifiuto di Cristo da parte dei capi dei sacerdoti, il loro infliggerli il male, l'insultarlo, l'annientarlo sulla croce, proprio queste cose danno origine a una gioia ineffabile ed elevata in vista della salvezza eterna.....



La settimana di Passione

Il termine *pascha* significa *passaggio* e indica il rito dell'agnello pasquale, grazie al cui sangue l'angelo distruttore *passò* oltre le case degli ebrei e non fece loro alcun male. La settimana della Pasqua-passaggio non è una settimana di sofferenza inutile, ma al contrario di sofferenza-passaggio, di sofferenza pasquale, la cui forza, la cui luce e il cui splendore ci vengono dal sangue dell'Agnello immolato sulla croce.....



Ogni volta che celebriamo gli eventi della settimana di Passione, dobbiamo viverli come occasioni irripetibili che ci vengono offerte per giungere ad una vita più ricca. Durante questa santa settimana ascolteremo come più volte il Signore rivelò ai suoi discepoli il segreto disegno d'amore che volutamente aveva deciso di portare a compimento nella sua persona, come espressione di un amore muto e nascosto.....



...Avanziamo insieme, lungo la via del Calvario, compiendo la settimana di Passione in vista del passaggio. Ciascuno nel proprio cuore prometta di percorrere il cammino: per ciascuno esiste un tragitto particolare, una sofferenza ed un amore riservati a lui. Ma tutti, tutti, passiamo oltre, senza che nessuno si ritiri lungo la via, simili ad un'unica schiera, perché i nostri stipiti sono stati segnati con il sangue di un unico Agnello. E' una azione santa in Spirito e potenza. La Pasqua, ecco ciò che abbiamo desiderato ardentemente: un passare oltre dello sguardo dell'angelo distruttore, un passaggio dalle tenebre e dalla follia del peccato, un passaggio dalla schiavitù e dall'umiliazione del faraone alla luce, alla salvezza, alla liberazione donateci per mezzo del sangue di Cristo. Come è ricca di gloria la settimana della Vittima pasquale in cui ci è dato di compiere un tale passaggio!....

...Bagnamo con il pianto il nostro cuscino, senza concedere sonno alle nostre palpebre, finché non passiamo oltre la valle di tenebra e di morte, cosicché Cristo possa risplendere su di noi nella sua risurrezione! Egli ha rivolto la faccia verso Gerusalemme, assolutamente deciso a portare a compimento questo disegno; ha presentato il volto agli insulti e il dorso ai flagelli; non ha mai avuto alcuna esitazione nell'andare avanti, fino all'immolazione.....



Così ci ha aperto la porta e ci ha offerto il suo progetto:
a noi non resta che seguirlo!



Preghiera di papa Francesco al termine della Via Crucis del Venerdì Santo 2016

O Croce di Cristo, simbolo dell'amore divino e dell'ingiustizia umana, icona del sacrificio supremo per amore e dell'egoismo estremo per stoltezza, strumento di morte e via di risurrezione, segno dell'obbedienza ed emblema del tradimento, patibolo della persecuzione e vessillo della vittoria.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo eretta nelle nostre sorelle e nei nostri fratelli uccisi, bruciati vivi, sgozzati e decapitati con le spade barbariche e con il silenzio vigliacco.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo nei volti dei bambini, delle donne e delle persone, sfiniti e impauriti che fuggono dalle guerre e dalle violenze e spesso non trovano che la morte e tanti Pilati con le mani lavate.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo nei dottori della lettera e non dello spirito, della morte e non della vita, che invece di insegnare la misericordia e la vita, minacciano la punizione e la morte e condannano il giusto.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo nei ministri infedeli che invece di spogliarsi delle proprie vane ambizioni spogliano perfino gli innocenti della propria dignità.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei cuori impietrimenti di coloro che giudicano comodamente gli altri, cuori pronti a condannarli perfino alla lapidazione, senza mai accorgersi dei propri peccati e colpe.



- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei fondamentalismi e nel terrorismo dei seguaci di qualche religione che profanano il nome di Dio e lo utilizzano per giustificare le loro inaudite violenze.
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi in coloro che vogliono toglierti dai luoghi pubblici ed escluderti dalla vita pubblica, nel nome di qualche paganità laicista o addirittura in nome dell'uguaglianza che tu stesso ci hai insegnato.
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei potenti e nei venditori di armi che alimentano la fornace delle guerre con il sangue innocente dei fratelli e danno ai loro figli da mangiare il pane insanguinato.
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei traditori che per trenta denari consegnano alla morte chiunque.
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei ladroni e nei corrotti che invece di salvaguardare il bene comune e l'etica si vendono nel misero mercato dell'immoralità.
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi negli stolti che costruiscono depositi per conservare tesori che periscono, lasciando Lazzaro morire di fame alle loro porte.
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei distruttori della nostra "*casa comune*" che con egoismo rovinano il futuro delle prossime generazioni.
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi negli anziani abbandonati dai propri famigliari, nei disabili e nei bambini denutriti e scartati dalla nostra egoista e ipocrita società.
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nel nostro Mediterraneo e nel mar Egeo divenuti un insaziabile cimitero, immagine della nostra coscienza insensibile e narcotizzata.



- Croce di Cristo, immagine dell'amore senza fine e via della Risurrezione, ti vediamo ancora oggi nelle persone buone e giuste che fanno il bene senza cercare gli applausi o l'ammirazione degli altri.
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei ministri fedeli e umili che illuminano il buio della nostra vita come candele che si consumano gratuitamente per illuminare la vita degli ultimi.
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei volti delle suore e dei consacrati - i buoni samaritani - che abbandonano tutto per bendare, nel silenzio evangelico, le ferite delle povertà e dell'ingiustizia.
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei misericordiosi che trovano nella misericordia l'espressione massima della giustizia e della fede.
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nelle persone semplici che vivono gioiosamente la loro fede nella quotidianità e nell'osservanza filiale dei comandamenti.
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei pentiti che sanno, dalla profondità della miseria dei loro peccati, gridare: Signore ricordati di me nel Tuo regno!
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei beati e nei santi che sanno attraversare il buio della notte della fede senza perdere la fiducia in te e senza pretendere di capire il Tuo silenzio misterioso.
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nelle famiglie che vivono con fedeltà e fecondità la loro vocazione matrimoniale.
- Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei volontari che soccorrono generosamente i bisognosi e i percossi.



O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei perseguitati per la loro fede che nella sofferenza continuano a dare testimonianza autentica a Gesù e al Vangelo.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei sognatori che vivono con il cuore dei bambini e che lavorano ogni giorno per rendere il mondo un posto migliore, più umano e più giusto.

In te Santa Croce vediamo Dio che ama fino alla fine, e vediamo l'odio che spadroneggia e acceca i cuori e le menti di coloro preferiscono le tenebre alla luce.

O Croce di Cristo, Arca di Noè che salvò l'umanità dal diluvio del peccato, salvaci dal male e dal maligno! O Trono di Davide e sigillo dell'Alleanza divina ed eterna, svegliaci dalle seduzioni della vanità! O grido di amore, suscita in noi il desiderio di Dio, del bene e della luce.

O Croce di Cristo, insegnaci che l'alba del sole è più forte dell'oscurità della notte. O

Croce di Cristo, insegnaci che l'apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Risurrezione e dell'amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire. Amen!



Свѣтъ Крѣпости

АН ПИМЕРУ

ВЕРИША СКАПЕ